

Il Castello

L'attuale edificio risale agli anni '40 del XIV secolo e fu edificato da Ubertino da Carrara sulle rovine della precedente fortificazione, distrutta nel 1249 dalle truppe di Ezzelino da Romano. Il nucleo più antico, risalente al periodo delle grandi invasioni, è rappresentato da una cerchia di mura con una chiesetta e un grande edificio centrale. La prima struttura fu incorporata a partire dall'XI secolo in una serie di cinte murarie e di fabbricati residenziali fino a quando, intorno alla metà del XIII secolo, il marchese d'Este restaurò il castello in senso difensivo. La costruzione è a pianta quadrata, circondata da una poderosa muraglia intervallata da dodici torresini. Il mastio è sito sul colle, in posizione di controllo sull'intero abitato; culmina con una torre quadrata e presenta a nord-est un castelletto o Rocca del Soccorso, che originariamente costituiva l'accesso alla fortezza. Lo spazio compreso all'interno della cinta muraria è oggi adibito a giardino pubblico.



Il Castello fu utilizzato a fini difensivi fino alla spontanea dedizione della città alla Repubblica di Venezia, quando l'intera struttura fu venduta ai Mocenigo: furono questi ultimi a far costruire verso la fine del Cinquecento il Palazzetto, dove attualmente ha sede il Museo Nazionale Atestino.

MUSEO NAZIONALE ATESTINO

Via G. Negri, 9/c - tel.: 39+0429.2085
Orario di apertura: dalle 09.00 alle 20.00 tutto l'anno (chiuso Natale, 1° gennaio, 1° maggio)

GIARDINI DEL CASTELLO

Via G. Negri - Ingresso libero
Orario estivo (1° aprile - 1° settembre): dalle 08.00 alle 23.00
Orario invernale (1° ottobre - 31 marzo): dalle 09.00 alle 17.00

DUOMO ABBAZIALE DI S. TECLA

Piazza S. Tecla - tel.: 39+0429.2009
Orari di apertura: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

BASILICA DI S. MARIA DELLE GRAZIE

Via Principe Umberto, 55 - tel.: 39+0429.2151
Orari di apertura: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Numeri utili:

Municipio: tel. 39+0429.617511
Polizia locale: tel. 39+0429.2688
Ufficio Turistico: tel. 39+0429.600462
Biblioteca Civica: tel. 39+0429.619044

Informazioni:

i IAT Este
Via Guido Negri, 9/a
Tel.: 39+0429.600462
Fax: 39+0429.611105
www.comune.este.pd.it
e-mail: iateste@virgilio.it

Manifestazioni principali:

- 3ª domenica di ogni mese: Mercatino dell'Antiquariato e dei Robivecchi
- Mercoledì e Sabato: Mercato Settimanale.
- Aprile: Esteinfioro - Fiera Florovivaistica.
- Aprile: Alla Corte degli Estensi rievocazioni storiche medievali.
- Maggio: Atestiadi - Festa dello Sport.
- Fine Maggio-Primi di Giugno: Fiera dell'Estense;
- Estate: eventi dello spettacolo
- Settembre: Festival Internazionale di Musica da Camera.
- Ottobre: Festa Europea Città Europee ad Este.
- Dicembre: Mercatino di Natale.



Riviera dei Mugnai, 8
35137 Padova
Tel. +39 049 8767911
Fax +39 049 650794

www.turismopadova.it
www.turismotermeeuganee.it



Provincia di Padova



Comune di Este



Borghi e Castelli
100 Padovani e Veneti



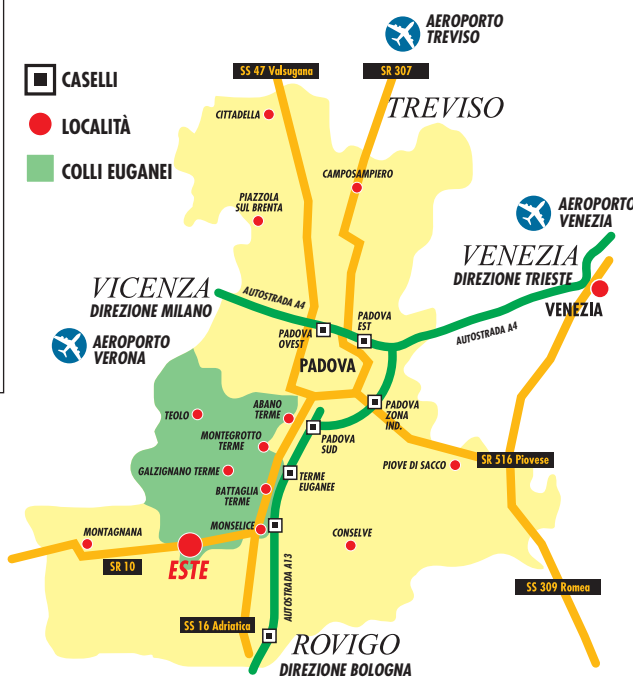
Parco Regionale dei Colli Euganei



Regione del Veneto

© Foto: Renato Tuzza - Este.

Realizzato con il contributo di:



Dicembre 2006



Città di antichissima origine

Este sorge in provincia di Padova, nella zona meridionale dei Colli Euganei. Dista 30 km da Padova, 60 da Venezia e Bologna solo 8 dal comune di Monselice ed è raggiungibile percorrendo l'A13, con uscita a Monselice, oppure percorrendo la S.S. n. 16 Padova-Rovigo e la S.R. n. 10 Padana Inferiore. La città di Este deve il suo toponimo al fiume Adige, Athesis per i Romani, che scorreva in questo territorio fino al 589, quando la celebre rotta ricordata da Paolo Diacono ne spostò il corso di qualche chilometro più a sud. La romanizzazione del Veneto fu un processo pacifico: i Veneti si allearono con i Romani contro i Galli, ed ottennero lo statuto di colonia romana. Este riuscì a mantenere una propria autonomia amministrativa fino alla fine dell'Età repubblicana, mentre l'accentramento politico dell'Età imperiale non permise il mantenimento delle antiche magistrature. Dopo il crollo dell'Impero romano l'abitato di Este subì un rovinoso attacco da parte delle truppe di Attila, riducendosi ad un semplice villaggio rurale. La città rinacque dopo il mille, raccogliendosi intorno al castello del suo feudatario Azzo, poi Azzo II d'Este. I Signori di Este, dopo aver ottenuto il titolo marchionale, diedero vita ad una delle principali



dinastie italiane e trasferirono la loro capitale a Ferrara (1239). Conquistata per ben due volte da Ezzelino da Romano, che ne fece distruggere il Castello (1238 e 1249), Este nel XIV secolo fu contesa fra gli Scaligeri, i Carraresi ed i Visconti fino all'atto di spontanea sottomissione a Venezia nel 1405, che segnò l'inizio

di un lungo periodo di pace. Durante la dominazione di Venezia la città conobbe un periodo di ricchezza economica e sviluppo demografico, purtroppo interrotto dalla drammatica pestilenza del 1630. La risistemazione amministrativa voluta da Napoleone e l'affermarsi di una classe media diedero nuovo impulso alle municipalità, che promossero iniziative di notevole interesse, quali la nascita del Museo Nazionale Atestino e l'apertura delle scuole pubbliche. Lo sviluppo di Este proseguì anche dopo l'annessione al Regno d'Italia, nel 1866.





Palazzo del Municipio

Affacciato sulla Piazza Maggiore, il Palazzo è un elegante edificio loggiato risalente al XVII secolo di recente restauro; la balconata sopra il portico è un'aggiunta settecentesca.

Palazzo degli Scaligeri

Sul lato sud della Piazza si nota il Palazzetto degli Scaligeri, ora sede della Società Gabinetto di Lettura. Questa costruzione di origine trecentesca oggi ospita una biblioteca di ben cinquantamila volumi.

Palazzo del Principe

La costruzione sorge sul colle; fu fatta costruire dai Contarini su progetto di Vincenzo Scamozzi, che la volle a pianta centrale, con sala a croce greca. Deve il suo nome a un episodio della sua storia, quando, cioè, Alvise Contarini, durante un soggiorno in villa, ricevette la comunicazione dell'elezione a doge.

Rocca di Ponte di Torre

La rocca è ciò che rimane dei forti staccati che, oltre al castello e alle mura turrette, difendevano Este già dai tempi precedenti all'epoca carrarese. Strutturalmente, è composta di una cinta di mura e di una torre quadrata, alta 24 metri.

Torre Civica della Porta Vecchia

La torre attuale è databile alla fine del XVII secolo e sorge sul luogo della precedente porta, andata distrutta. Vi è collocato un orologio, com'è attestato dalla distribuzione dei vani all'interno. Ad otto metri d'altezza si trova, infatti, un primo locale contenente due blocchi di trachite, un tempo usati come contrappesi per l'orologio; a dodici metri è collocato l'antico locale "delle aste e dei giunti". Infine, ad un'altezza di venti metri circa, troviamo la cella campanaria, che contiene la struttura di sostegno della campana bronzea fusa nel 1637.



a croce latina; tra le opere che vi si conservano spicca la tela del Sant'Antonio da Padova con Bambino ed altri Santi dello Zanchi e la pregevole cornice marmorea dell'icona miracolosa.

Chiesa di San Martino

Attestata dall'XI secolo, la chiesa di San Martino è la più antica di Este. L'edificio ha una struttura semplice ed elegante, risalente alla ricostruzione trecentesca e alla successiva ristrutturazione seicentesca. L'interno è a pianta basilicale, a tre navate.

Chiesa di Santa Maria delle Consolazioni o degli Zoccoli

L'edificio, cinquecentesco, è a navata unica. All'interno si ammira un pavimento musivo romano riportato nella cappella della Vergine.

Chiesa della Beata Vergine della Salute

La costruzione della chiesa ebbe inizio nel 1639 e fu ripresa nel 1640, per un crollo sopraggiunto. L'edificio, a pianta ottagonale, presenta una grande ricchezza di decorazioni pittoriche, commissionate a illustri artisti, tra i quali Antonio Zanchi, autore di tre tele di grande spicco: la Presentazione di Maria al tempio, lo Sposalizio della Vergine e l'Annunciazione.

Duomo Abbaziale di Santa Tecla

Nato sulle rovine di una precedente basilica paleocristiana, il Duomo fu ricostruito tra la fine del Seicento ed i primi del Settecento. L'interno è ellittico, con un grande presbitero; vi sono conservate numerose opere d'arte, tra le quali spicca l'Intercessione di Santa Tecla di Giambattista Tiepolo. Nella canonica sono visibili alcune tele del pittore estense Antonio Zanchi.

Basilica di Santa Maria delle Grazie

Il Santuario fu edificato per disposizioni testamentarie di Taddeo d'Este che vi fece porre un'icona bizantina del XV secolo considerata miracolosa. Sopra il primo, modesto edificio quattrocentesco ne fu costruito un secondo nel 1717. L'interno è



Il Museo Nazionale Atestino

La prima raccolta di epigrafi, di età romana, fu assemblata dal nobile Giorgio Contarini verso i primi del Seicento; questa prima collezione andò via via arricchendosi di materiali provenienti dai corredi tombali scoperti a Este nella seconda metà del secolo XIX. Il nucleo dell'attuale Museo Atestino si deve però a Vincenzo Fracanzani, podestà di Este, che nel 1834 decise l'istituzione di una raccolta inizialmente denominata Museo Civico Lapidario, ubicato dapprima presso la chiesa di San Francesco, attigua all'Oratorio di Santa Maria. Questa sistemazione si rivelò inadeguata e lo Stato istituì il Museo Nazionale (decreto del 1° aprile 1887) e trasferendo la sua sede a Palazzo



Moceno. Il museo, il cui centenario è stato celebrato nel 2002, è stato ristrutturato agli inizi degli anni '80 ed è stato riaperto al pubblico nel 1984. La visita si snoda attraverso undici sale iniziando dal primo piano. Di seguito saranno brevemente illustrati i percorsi più interessanti sia all'interno della sezione pre-romana (sale I-V), sia all'interno di quella romana (sale VI-X). Nella prima sala sono raccolti reperti a partire dall'Eneolitico (III millennio a.C.) fino all'Età del bronzo ed alla primissima Età del ferro (IX secolo a.C.).



Notevoli i manufatti litici e ceramici e i numerosi vasi d'argilla di forma varia e d'impasto rossastro. La seconda sala è dedicata agli abitati dell'Età del ferro della città e del suo territorio; raccoglie fibule in bronzo e in ferro semi-lavorato, strumenti per la tessitura, vasi fittili. Moltissimi in questa sala gli esempi di vasellame da cucina e da tavola. Nella terza sala, dedicata agli antichi culti funerari, sono raccolti i reperti relativi alle principali necropoli atestine dei secoli IX-III a.C. Il percorso si snoda attraverso una settantina di corredi tombali. Il manufatto più pregevole qui conservato è la situla bronzea "Benvenuti", databile al 600 a.C. circa; si tratta di una coppa di bronzo sbalzata e cesellata



con rappresentazioni zoomorfiche e scene di vita quotidiana. La IV sala raccoglie gli ex-voto provenienti dai luoghi di culto di Este, il più importante dei quali sorgeva lungo il corso dell'Adige ed era dedicato alla dea Reitia, divinità sanante. La V sala espone i più recenti rinvenimenti pre-romani nel Veneto. Nella VI sala, la prima della sezione romana, è documentata la romanizzazione del territorio

attraverso la raccolta di documenti archeologici, epigrafici e linguistici. Oltre a questo, bei corredi tombali con eleganti gioielli in argento ed una grande quantità di ceramiche grigie. Il materiale della sala VII è principalmente composto da iscrizioni pubbliche nominanti le persone che ricoprivano determinate cariche. La sala VIII è dedicata alle necropoli e i monumenti funerari sono presentati suddivisi per tipo (inumazione o incinerazione) e per forma (ad ara, a edicola, a lastra, a sarcofago, ecc.). Nelle sale IX e X sono esposti gli oggetti legati alle attività domestiche ed economiche, oltre a gioielli e a quanto era in uso per la cura e per l'abbellimento della persona. La visita al museo si conclude nella sala

XII, dove è raccolto materiale databile ad epoche assai più recenti, alto-medievale, medievale e rinascimentale, proveniente da edifici demoliti.

Orari di visita, materiali didattici e servizi per il pubblico

Il museo è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 20, domenica compresa, con ingresso gratuito per i cittadini europei sotto i 18 anni e sopra i 65. Sono organizzabili visite per le scolaresche, previa prenotazione. In occasione del centenario della sua istituzione (6 Luglio 1902 - 6 Luglio 2002), il museo ha potenziato la gamma dei servizi offerti, soprattutto nell'ambito della comunicazione. In affiancamento alle fonti informative esistenti - il breve opuscolo gratuito e alcune importanti monografie -, sono state pensate sedici schede in quattro lingue, utilizzabili per facilitare i percorsi di visita. Sempre nell'ambito dei servizi offerti, vale la pena di ricordare il sistema di audioguide, che permette di ascoltare sia all'interno sia all'esterno utili notizie, senza vincoli di percorso.

Itinerario archeologico

Predisposto dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura della Provincia di Padova e del Comune di Este, l'itinerario, della lunghezza di sei chilometri, è interamente compreso nell'attuale territorio cittadino ed è percorribile a piedi o in bicicletta. Lungo l'intero percorso sedici pannelli numerati ricostruiscono gli scavi con-dotti in loco, il materiale rinvenuto ed il posizionamento delle diverse zone in relazione agli abitati di Este preromana e romana.

Le profonde radici culturali di Este si riverberano nella forte attrazione che questa città esercita da sempre su poeti, scrittori e letterati. Dai cantori trobadorici che nel Duecento si riunivano alla corte di Azzo VI d'Este, al cenacolo di artisti ed intellettuali che convenivano nella tenuta del nobile di raffinata cultura Alvise Cornaro, tra i quali il commediografo Ruzante, dai grandi romantici Lord Byron e Shelley, ospiti a villa Kunkler nell'Ottocento, ai numerosi pittori e scrittori inglesi, tra cui Bruce Chatwin, che alla metà del Novecento animavano le sale di Villa Albrizzi, Este conserva infinite tracce dell'intensa attività culturale che da secoli caratterizza questa bella città.



La ceramica di Este

Le ceramiche di Este sono uniche al mondo per fattura, materiali e lavorazione, eseguita a mano ancora oggi. La produzione della ceramica è continuata pressoché ininterrottamente dalla preistoria a oggi, come documentano i manufatti conservati al Museo Nazionale Atestino, che esemplificano i diversi livelli di evoluzione del gusto e della tecnica. Dopo la battuta d'arresto medioevale, la manifattura riprende slancio nel Settecento, dopo che l'Europa abbandona i fornitori orientali di ceramica e si rivolge a produttori locali. In questo periodo ad Este ci sono già sei manifatture perfettamente operative, sorte in concomitanza con la scoperta del "segreto" delle porcellane orientali. A questo proposito, si parla di una vera e propria "fuga di manodopera" dalla manifattura di Nove di Bassano, una diaspora che fa diffondere metodi e stili di lavorazione in numerosi centri italiani ed esteri, ma che soprattutto fa eccellere ad Este alcune fabbriche, come la manifattura Brunello, situata al ponte della Girometta, la Costa-Fabris, ubicata in Via Settabile e la più importante, la Franchini con sede in Borgo Schiavin. Franchini era un orafo e un incisore e decise di fondare la propria fabbrica di terraglie e porcellane, avvalendosi della collaborazione di Jean Pierre Varion, un espertissimo modellatore: questo sodalizio permise la produzione di esemplari

vecchia fabbrica, che oggi servono, in copia, per realizzare scodelle, vasi e stoviglie. Ci sono tre modi per lavorare la ceramica: al tornio, al colaggio, riempiendo gli stampi con terra liquida (tecnica questa impiegata per oggetti di grandi dimensioni), oppure utilizzando delle presse. Una volta realizzato, il manufatto va passato in forno dove diventa "biscotto". A fine cottura è tolto dal forno ed è pronto per essere decorato. Tutte le fasi della lavorazione e delle decorazioni avvengono a mano e per i decori si utilizzano solo colori naturali od ossidi. Tra le decorazioni caratteristiche delle ceramiche di Este spiccano la frutta e la verdura, come vuole la tradizione più classica. Una volta decorato, l'oggetto è posto in una vasca contenente polvere di vetro; con questo procedimento, noto con il nome di "cristallina", la decorazione appare lucida e non si stacca più. A questo punto il manufatto è pronto per la seconda cottura, mentre una terza è prevista esclusivamente per quegli oggetti che hanno decorazioni in oro o in colore rosso vivo.

Ceramisti:

- Antica Ceramica d'Este - via Rovigo, 39 - Tel. 0429.3493
- Ceramica d'Este Arte Più via Vicenza, 1 - Baone - Tel. 0429.4258
- Ceramica Euganea viale dell'Industria, 13 - Tel. 0429.50352
- Ceramiche d'Arte Mary - via Galilei, 19 - Tel. 0429.601059
- Ceramiche Estensi - via Volta - Tel. 0429.4848
- Ceramiche Marcuzzo - via Monache, 5 - Tel. 0429.602601
- Este Ceramiche Porcellane via Sabina, 31 - Tel. 0429.2270 - 0429.3064
- Gastone Primon M° Scultore piazza Trento, 22 - Tel. 348.1993370
- Scuola Bottega della Ceramica di C. Padovan Viale Fiume, 55 - Tel. 347.1087090
- Porcellane L'Arte di B.B.M. via Volta, 16 - Tel. 0429.602030

